

Pubblica amministrazione. L'indicazione di Brunetta

Regularizzabili 34mila precari

Giorgio Pogliotti

ROMA

■ I precari in possesso dei requisiti per essere stabilizzati sono 15.746, in aggiunta a ulteriori 18.521 lavoratori atipici della Sicilia che in virtù di proprie leggi regionali fa caso a sé. La gran parte del personale regularizzabile è dipendente delle aziende sanitarie e ospedaliere, e si concentra in cinque regioni (Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Marche).

Questi i risultati del monitoraggio promosso dalla Funzione pubblica che il ministro Renato Brunetta ha illustrato ieri

in un'audizione alla commissione Lavoro della Camera, che evidenzia in sostanza come poco meno del 2% dell'organico delle pubbliche amministrazioni abbia maturato i diritti per essere assunto, come previsto dalla Prodi-Nicolais (che prevede la proroga del contratto per chi ha maturato tre anni di anzianità nel 2007 e nel 2008, nelle more della procedura di stabilizzazione). A fronte della platea di aventi diritto, le pubbliche amministrazioni intendono assumere 13.694 precari (14.326 in Sicilia).

Il ministro Brunetta non ha ri-

sparmiato una stoccata alle amministrazioni: «Sarebbe bene che si dessero una mossa per regularizzare chi deve essere regularizzato - ha detto -, ci sono i soldi e i posti in pianta organica per farlo». Il monitoraggio mette in luce che per il 2009 c'è la copertura economica per procedere a 15.196 assunzioni nella Penisola (2.542 in Sicilia), mentre le posizioni disponibili dalla dotazione organica per le stabilizzazioni sono complessivamente 25.156. «Il problema del precariato non è un problema legislativo - ha concluso il ministro -. Ogni ulteriore slittamen-

to dei tempi non affronta né aiuta la soluzione del problema».

Dall'opposizione, il responsabile Lavoro del Pd, Cesare Damiano, ha chiesto di «sospendere i licenziamenti nella pubblica amministrazione in periodo di crisi», con il «ritiro del disegno di legge 1167 (che abroga le norme vigenti sulla stabilizzazione dei precari) e di «sospendere l'applicazione dell'articolo 49 del decreto 112 che non consente la proroga oltre il terzo anno dei contratti a termine».